



PIANO PER L'UTILIZZO DEL TELELAVORO

1. Normativa di riferimento

- legge 16 giugno 1998, n. 191, “Modifiche ed integrazioni alle leggi 15 marzo 1997, n. 59, e 15 maggio 1997, n. 127, nonché norme in materia di formazione del personale dipendente e di lavoro a distanza nelle pubbliche amministrazioni. Disposizioni in materia di edilizia scolastica” ha introdotto l’istituto del telelavoro presso le pubbliche amministrazioni;
- decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 70, “Regolamento recante disciplina del telelavoro nelle pubbliche amministrazioni”, a norma dell’Articolo 4, comma 3, della legge 16 giugno 1998, n. 191 in materia di modalità organizzative di tale forma di lavoro;
- legge 12 marzo 1999, n. 68 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”;
- decreto legge 18 ottobre 2012, convertito con modificazioni nella legge 17 dicembre 2012 n. 221 art.9, comma 7, il quale prevede che, entro il 31 marzo di ogni anno, le amministrazioni pubbliche rendano disponibili, sul proprio sito web, gli obiettivi di accessibilità per l’anno in corso e lo stato di attuazione del «piano per l’utilizzo del telelavoro» nella propria organizzazione;
- legge 7 agosto 2015, n. 124, “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”. art. 14 “Promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle amministrazioni pubbliche”;
- accordo-quadro 23 marzo 2000 “Accordo quadro nazionale sul telelavoro nelle pubbliche amministrazioni”, in attuazione delle disposizioni contenute nell’art. 4, comma 3, della L. 16 giugno 1998, n. 191;
- art. 1 CCNL del 14 settembre 2000, Comparto Regioni e Autonomie Locali - Personale non Dirigente.

2. Finalità - Benefici diretti - indiretti

L’amministrazione comunale, con l’introduzione del telelavoro, intende perseguire il raggiungimento di risultati in relazione alle seguenti finalità:

- a) incentivazione di un approccio all’organizzazione del lavoro orientato secondo progetti, obiettivi e risultati;
- b) sviluppo di un’organizzazione del lavoro secondo processi aziendali standardizzati e condivisi;
- c) aumento della flessibilità organizzativa;
- d) promozione del lavoro intellettuale;
- e) promozione della creazione di banche dati/archivi informatici da utilizzare in modalità condivisa;

- f) promozione dell'utilizzo di strumenti digitali di comunicazione;
- g) realizzazione di economie di gestione derivanti dalla riduzione dei costi fissi di gestione delle sedi di lavoro e del lavoro in sede;
- h) razionalizzazione degli spostamenti casa-lavoro/lavoro-casa in termini di tempi e costi;
- i) promozione di una diversa modalità di prestazione del lavoro cui sono legati benefici per il miglioramento della qualità della vita in termini di maggiore equilibrio tra vita familiare e vita lavorativa;
- j) introduzione di uno strumento di attuazione per il raggiungimento delle pari opportunità lavorative per categorie "fragili".

3. Strutture coinvolte in fase attuativa

- Settore deputato alle politiche di gestione delle Risorse Umane;
- Servizio informatico;
- Servizio deputato alla prevenzione e alla protezione dei/delle lavoratori/lavoratrici;
- Settori che propongono i progetti di telelavoro.

4. Destinatari

Dipendenti titolari di un contratto di lavoro a tempo indeterminato, con orario di lavoro a tempo pieno.

5. Attività telelavorabili

Nell'individuazione delle posizioni telelavorabili devono essere rispettate le seguenti condizioni:

- a. le attività devono poter essere eseguite a distanza o in remoto e non devono richiedere la costante presenza fisica del/della lavoratore/lavoratrice in sede;
- b. l'output da realizzare deve essere chiaramente definito e la prestazione può essere misurata in modo preciso;
- c. possibilità di fissare scadenze entro cui devono essere svolte le prestazioni richieste;
- d. le attività non devono richiedere presenza giornaliera in sede per relazioni, incontri e riunioni con i colleghi e utenti;
- e. attività che, pur richiedendo relazioni frequenti con Dirigenti, colleghi e utenti, possono aver luogo con la medesima efficacia e livello di soddisfazione, anche mediante strumenti telematici e telefonici;
- f. propensione e capacità dei/delle lavoratori/lavoratrici coinvolti/e nel telelavoro ad utilizzare le tecnologie informatiche.

Sono escluse dal novero delle attività telelavorabili quelle che non presentano le caratteristiche sopra indicate, con particolare riferimento a quelle che richiedono lo svolgimento di prestazioni da eseguire necessariamente presso specifiche strutture di erogazione dei servizi (a titolo esemplificativo: sportelli incaricati del ricevimento del pubblico, asili nido, scuole dell'infanzia, strutture per disabili), ovvero con impiego di macchine ed attrezzature, oppure da effettuare sul territorio (a titolo esemplificativo: assistenza sociale e domiciliare, attività di notificazione, servizi di polizia locale, manutenzione strade).

6. Modalità di realizzazione del telelavoro - durata

La regolamentazione prevede che i progetti di telelavoro abbiano una durata minima di 12 mesi, prorogabili una sola volta per ulteriori 12 mesi alle condizioni di cui all'art. 12 del "Regolamento per la disciplina del telelavoro". I progetti elaborati dal/dalla Dirigente del Settore, anche su iniziativa del/della dipendente, sono inseriti nella graduatoria stilata dal Settore deputato alle politiche di gestione delle Risorse Umane in base alle disposizioni regolamentari.

7. Spesa complessiva media

7.1.

Per ogni postazione di telelavoro da attivare è attualmente stimata una spesa *una tantum* pari a:

- Euro 500,00 oltre IVA circa per l'acquisto di una infrastruttura thin client composta da device, mouse, tastiera e monitor;
- Euro¹56 euro, equivalenti a 3,5 ore uomo di lavoro (categoria giuridica ed economica C1) per le verifiche iniziali attinenti al Servizio prevenzione e sicurezza ex d.lgs n. 81 del 2008 e per l'installazione hardware.

7.2.

Per ogni lavoratore/lavoratrice in telelavoro è attualmente stimata una spesa complessiva media annua di Euro 132,00 di cui:

- Euro 84,00 oltre IVA circa, per acquisto SIM prepagata comprensivo con 20 GIGA di traffico mensile;
- Euro 48,00 euro equivalenti a 3 ore uomo di lavoro (categoria giuridica ed economica C1) per le verifiche periodiche attinenti al Servizio prevenzione e sicurezza ex d.lgs n. 81 del 2008.

¹ Spesa una-tantum prevista all'attivazione di nuove posizioni di telelavoro.

All'importo annuo come sopra determinato potrebbe aggiungersi la spesa per dotare il /la telelavoratore/telelavoratrice di cellulare di servizio, qualora necessario (circa Euro 150,00/anno, oltre IVA), nonché l'eventuale rimborso forfettario delle spese per i consumi energetici, da determinare in sede di contrattazione decentrata.

8. Economie dirette stimate

Per i giorni in cui la prestazione lavorativa è svolta presso il domicilio del/della telelavoratore/telelavoratrice allo/a stesso/a non spetta il buono pasto.

I risparmi conseguenti sono così determinati (differenziati sulla base del n. di giornate/settimana effettuata in telelavoro).

N. giorni in telelavoro per settimana	Stima numero giorni in telelavoro all'anno	Risparmio annuale per buoni pasto non erogati
1	46	261,28 euro
2	92	522,56 euro

n.b.: Costo di 1 buono pasto per l'amministrazione: euro 5,68 importo lordo.

9. Fasi di attuazione

9.1.

Anno 2015

Con deliberazione di Giunta comunale n. ____ del ____ novembre 2015 il Comune di Monza ha adottato il REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL TELELAVORO nel quale vengono determinate le finalità, la definizione di telelavoro, la modalità di presentazione dei progetti, la durata dei progetti e la verifica della prestazione, le attività esercitabili con il telelavoro, le caratteristiche della postazione di telelavoro, i soggetti ammissibili al telelavoro, l'orario di lavoro, i diritti e gli obblighi del/della telelavoratore/telelavoratrice.

L'avvio di progetti di telelavoro è stato inserito come azione 2.6. attuativa dell'OBIETTIVO 2, "Promuovere la conciliazione tra i tempi correlati al lavoro e quelli per la dimensione personale e familiare" del Piano delle Azioni Positive 2015-2017, approvato con deliberazioni di Giunta Comunale n. 248 del 21 luglio 2015 e n. 305 del 21 settembre 2015.

Per l'anno 2015 è intenzione dell'Amministrazione attivare le procedure di selezione per massimo n. 5 progetti di telelavoro.
